

Giudizio digitale

Processo telematico, proroga per i Tar

■ Slitta di 6 mesi il **processo telematico amministrativo**. Vengono salvate le sezioni distaccate dei **Tar**. Nessuna deroga per la sostituzione dei magistrati amministrativi con più di 70 anni di età. Il decreto legge mette in campo un pacchetto di misure sulla **giustizia amministrativa**. Innanzitutto, il provvedimento fa decorrere dal 1° gennaio 2016 e non più dal 1° luglio 2015 l'applicazione del canale digitale nel processo davanti a **Tar** e Consiglio di Stato. Poi viene abrogata la soppressione delle sezioni distaccate di Latina, Pescara e Parma. Concordi su questi due interventi gli avvocati **amministrativisti** che per bocca del presidente Umberto **Fantigrossi** sottolineano come in questo modo il Governo ha voluto conservare un buon grado di decentramento.

La proroga di un anno, fino al 2016, della permanenza in carica dei magistrati che non hanno ancora compiuto 72 anni, concessa per dare più respiro al Csm nella copertura dei posti vacanti, esclude però le toghe amministrative. L'Anma, l'Associazione dei magistrati amministrativi, aveva peraltro contestato le ipotesi di proroga, ricordando come uno slittamento avrebbe rappresentato solo un favore fatto ai vertici della magistratura. Nel decreto trovano poi ancora posto una serie di misure sul processo telematico. Si è attribuito valore legale al deposito con modalità telematiche degli atti introduttivi a tutti i procedimenti di cognizione e di volontaria giurisdizione, compiuto dai difensori o dai dipendenti di cui la pubblica amministrazione si avvale per stare in giudizio personalmente. Rimane fermo che il deposito telematico è facoltativo e non obbligatorio. La norma consente di progredire nel percorso di digitalizzazione del processo, semplificando notevolmente la gestione del fascicolo processuale, che potrà ora avviarsi ad essere completamente digitale.

G. Ne.

